



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

6 Luglio

LA SICILIA

Ragusa

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2021

Rassegna: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@la Sicilia.it

CONCESSIONARIA **IVECO**

PRIMOSOLE

RAGUSA - CATANIA
SIRACUSA - MESSINA

WWW.PRIMOSOLE.COM

IL SONDAGGIO
Governance Poll
Il sindaco di Ragusa
perde consensi

Nella classifica del SoleMiCure passa dal 4° al 10° posto, con un calo del 13%. «Voglio considerare questo dato come uno sprone per tutta l'amministrazione a fare meglio».
LAURA CURELLA pag. IV

POZZALLO
Fattori non autorizzati per animali
sequestrati all'imbarco per Malta
SAVIO MARTORANA pag. V

MODICA
Igna e Spm, personale senza stipendi
«È il segnale della crisi del Comune»
ADRIANA OCCHIPINTI pag. V

SPETTACOLI
Così «La scala magica»
è riuscita a capovolgere
le fiabe della tradizione

Il subito successo per la
stagione estiva della compagnia
Gomile che al castello di
Donnafugata (Ragusa) porta in
scena un musical scoppettante.
MICHELE FARINACCIO pag. IX

Calano le vaccinazioni ma anche i contagi

Covid. Soltanto poco più di 1.200 le somministrazioni effettuate domenica in tutti i centri della provincia scendono ancora anche se di pochissimo i casi positivi, ancora nessun decesso e tredici ricoverati a Ragusa

Presidi turistici senza medici
Iurato: «Perché nessun sindaco sta protestando per il problema?»



Le vaccinazioni risultano essere in calo, così come i contagi. Soltanto poco più di 1.200 le somministrazioni effettuate domenica scorsa in tutti i centri della provincia. Scendono ancora anche se di pochissimo i casi positivi, ancora nessun decesso e tredici ricoverati a Ragusa. Ma la necessità di tenere la guardia alta rimane. Intanto, fa discutere il fatto che i presidi turistici stiano senza medici. A intervenire il consigliere di Ragusa Proxima, Gianni Iurato: «Perché nessun sindaco sta protestando per il problema? La questione è molto seria».

LA ROCCA, CURELLA pag. II III

BUFALINO E GLI ALTRI



Comiso. Doppia presentazione alla Fondazione: il volume dedicato alla passione per il cinema del grande Gesualdo e le Sicilianerie che riscopre il valore degli autori "minori"

ANTONELLO LAURETTA pag. VI

IL CASO

Scicli è diventata "Covid free" ma a Santa Croce casi in aumento

LA ROCCA, CATAUDELLA pag. II

RAGUSA



Ciechi e ipovedenti prima iniziativa in presenza in contrada Buttino

MICHELE FARINACCIO pag. IV

Modica. Il cappuccino ha celebrato cinquant'anni di sacerdozio
Un vescovo e un arcivescovo per Salonia

Cinquant'anni di sacerdozio, cinquant'anni trascorsi esercitando il cuore ad "avere a cuore": per padre Giovanni Salonia è stata proprio questa, una festa del cuore e della gratitudine, quella organizzata per lui dalla famiglia dei Frati minori Cappuccini di Modica, che attorno alla celebrazione eucaristica di sabato sera - nel giorno dell'anniversario - hanno costruito una settimana di incontri e tavole rotonde, per meditare sul sacerdozio. C'erano anche l'arcivescovo di Palermo, Corrado Lorefice, il vescovo di Noto, Antonio Spagnoli.

CONCETTA BONINI pag. VIII



Pozzallo. Il sito aperto al pubblico dopo la fase finale del restyling
Riecco la villa, più bella e ricca di fascino

La Villa comunale torna alla libera fruizione dei pozzallesi e dei turisti che iniziano a popolare la città. Dopo un lungo periodo di oblio, un progetto di restyling, finanziato per 500 mila euro dalla Regione Siciliana, nell'ambito delle somme destinate ai comuni impegnati nell'accoglienza dei migranti. Il progetto, redatto dall'ing. Salvatore Roccasalva, ha "colto di intercettare il giusto equilibrio tra l'imprescindibilità della vivibilità e del ritorno all'uso collettivo della villa con le peculiarità storiche del sito e della sua funzione originaria".

GIANFRANCO DI MARTINO pag. V



➔ Comiso: doppia presentazione dei volumi di Zago e Traina presso la fondazione dedicata al celebre scrittore «Un'occasione per ripartire dai nostri tesori»



La cultura iblea è tornata in presenza con Bufalino e altri autori da riscoprire

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Con “Altre Sicilianerie” Nunzio Zago sembra andare... alla ricerca del fervore culturale perduto della provincia iblea. Giuseppe Traina in “Bufalino al Cinema” propone “un lacerto importante dell'adolescenza e della giovinezza” dello scrittore comisano. I due volumi, il primo pubblicato da Euno Edizioni nella nuova serie dei “Quaderni della Fondazione Gesualdo Bufalino” e il secondo pubblicato in coedizione dalla Fondazione, con la Salarchi Immagini e la Banca Agricola Popolare Ragusa, sono stati presentati sabato scorso alla Fondazione Bufalino.

Introducendo l'evento, il presidente della fondazione Giuseppe Di Giacomo ha rilevato che si è tornati finalmente a proporre attività culturali in presenza. Ha enumerato brevemente le iniziative in calendario per il secondo semestre di quest'anno, “un vero e proprio percorso che ci permetterà di conoscere ancora più da vicino la figura di Bufalino ma anche il suo rapporto con altri grandi autori, un nome su tutti Sciascia”, infine, l'anticipazione di un evento col pittore Giovanni La Cognata.

In precedenza, l'assessore Dante Di Trapani ha porto il saluto dell'amministrazione Schembari ponendo l'accento sull'importante ruolo che



Gesualdo Bufalino

svolge la Fondazione Bufalino. Giuseppe Traina, soffermandosi sul volume di Zago, critico letterario e direttore scientifico della Fondazione Bufalino, ha osservato che “Altre Sicilianerie” contiene un corposo numero di pagine critiche “di argomento siciliano” che vanno a completare le “Sicilianerie” del 1997. “Sono pagine che hanno accompagnato la quasi cinquantennale ricerca accademica dello stesso Zago - ha osservato - tra un pizzico di nostalgia, la rivendicazione di un vissuto nel luogo natò intriso di fervore culturale, oggi forse un po' appannato”.

Traina ha altresì posto in rilievo che il volume è un po' un incontro

del critico comisano con una serie di autori siciliani e iblei, ingiustamente giudicati “minori, ma portatori di grandi valori positivi”. E lo stesso Zago ha ammesso di aver scritto “pagine riconducibili a valori di vita provinciale, per dirla con Biagio Pace, ai quali anch'io, più di lui, sono rimasto sempre fedele. Da ultimo, devo ammettere, tale fedeltà si è un po' incrinata, ha dovuto fare i conti con quella che Bloch chiamava melanconia dell'adempimento, alludendo all'immane sproporzione fra illusioni e realtà”.

Zago, tuttavia, nutre ancora speranza: “Ora che tra gli effetti della globalizzazione può annoverarsi la pandemia e tanti giovani rientrano, spero che meglio possano conciliarsi le esigenze di mobilità con l'obbligo di impedire la desertificazione materiale e intellettuale del Sud. Ecco perché nella seconda parte del libro ho riproposto autori che hanno scandito un'effervescenza culturale iblea, affinché possa riaccendersi”. Il volume curato da Traina, “è una testimonianza sentimentale di amore per un'arte, quella cinematografica, di cui Bufalino ha colto la capacità ineguagliabile di innescare i meccanismi della creatività”. Il volume di Traina contiene anche l'indice dei film visti da Bufalino dal 1934 al 1956, curato da Giovanni Iemulo. ●

Morishita, il monaco pacifista che dopo i missili restò a Comiso

COMISO. Un piccolo grande uomo maestro di spiritualità orientale. Il monaco buddista giapponese Gyosho Morishita è arrivato a Comiso nel 1982, da Vienna dove aveva partecipato a una marcia della pace, contro l'installazione dei missili nucleari Cruise. Comiso, l'anno precedente, aveva ospitato il primo grande raduno pacifista e antimilitarista contro la costruzione della Base Nato. Finita la stagione dei missili, smantellata la base e le testate nucleari dopo l'accordo Reagan-Gorbaciov che mise fine, almeno allora, alla "guerra fredda", il reverendo Morishita è rimasto a Comiso.

Nel 1998, era il 24 maggio, inaugurò la Pagoda della Pace: sono 80 nel mondo, 4 in Europa, la prima e unica in Italia. «È al centro del Mediterraneo perché la Sicilia è al centro di esso - ha detto in varie interviste -. La pagoda, dispensatrice di spiritualità, è come un faro nel Mediterraneo, a protezione di questo mare, delle genti che vi vivono attorno e della pace». Non certo casualmente, «Un faro nel buio del mondo» è il titolo del documentario

presentato domenica alla Fondazione Bufalino. Un cortometraggio realizzato dal regista Matteo Arrigo che si avvale delle musiche di Maria Grazia Armaleo. Dopo il saluto dell'assessore Dante Di Trapani, il reverendo Morishita ha intonato un canto di preghiera.

Oggi ha 77 anni, più della metà dei quali trascorsi a Comiso, di cui dal 2018 è cittadino onorario. Presto sarà cittadino italiano, ha però qualche acciacco che non gli consente come in passato quella sorta di preghiera itinerante che lo ha reso familiare a tutti.

La pratica di base dei monaci del Nipponzan Myohoji, l'ordine cui appartiene, è quella di andare a piedi

cantando il sacro mantra "Na Mu Myo Ho Ren Ge Kyo", appello e insieme preghiera per la pace nel mondo, al ritmo di un particolare tamburo che si chiama "otaiko uciwa daiko". Ecco svelato, pertanto, il significato di quel curioso andare in giro per le strade di Comiso di Morishita. Quando i pacifisti smisero di marciare e andarono via, egli rimase a Comiso. Alla costruzione della base missilistica aveva contrapposto l'idea di costruire un tempio buddista dedicato alla pace, di fronte a "Cruisetown". Il suo sogno si è avverato: la base missilistica è stata smantellata, ora vi è un aeroporto civile e la Pagoda della Pace, bianchissima, si erge sull'ultima

piega degli Iblei, prima che i Colli si arrendano alla Valle dell'Ippari, a poche centinaia di metri dal Casale di Canicarao.

Il Nipponzan Myohoji è conosciuto in tutto il mondo per la costruzione delle Pagode della Pace. Le offrono per la pace nel mondo, come una intensa preghiera comunitaria carica di energia spirituale.

Il documentario di Arrigo, ha rilevato il sindaco Maria Rita

Schembari, oltre a ripercorrere i 40 anni di presenza a Comiso del reverendo Morishita, ha il pregio di proporre un territorio come meta turistica e spirituale per laici, religiosi e semplici curiosi della conoscenza.

Ha concluso la serata, promossa dall'Associazione Musicale Ritmo Live col patrocinio del Comune di Comiso e dell'assessorato regionale al Turismo Sport e Spettacolo, l'emozionante spettacolo degli Outstave, un gruppo di percussionisti talentuosi che creano musica a partire dal corpo. Ritmi, movimenti, danze, coreografie che si fondono in uno spettacolo scenografico emozionante e originale.

A. L.

Il documentario «Un faro nel buio del mondo» dedicato al buddista che creò la Pagoda



«Forte la devozione anche senza processione»

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. È questa la settimana che precede la seconda domenica di luglio, cioè si scandiscono come in un countdown i giorni che separano ai festeggiamenti in onore del Patrono San Biagio. Festeggiamenti, anche quest'anno a causa della pandemia da Covid 19, che non vedranno sfilare in processione i devoti, né ci sarà il corollario di manifestazioni tradizionali e folkloristiche che di solito accompagnano la festa.

Tutte circostanze, tuttavia, che non scalfiscono la devozione dei comisani nei confronti del loro Patrono. Anche quest'anno, per necessità virtù, si porrà l'accento quasi esclusivamente sugli aspetti liturgici e devozionali nel rispetto delle regole di sicurezza. Fino a domani alle 9 ci sarà la santa messa, alle 18,30 la recita del Rosario e la coroncina di San Biagio, alle 19 la celebrazione eucaristica. Giovedì e venerdì, invece, la predicazione in preparazione ai solenni festeggiamenti del santo patrono sarà officiata don Innocenzo Mascali – ci invita alla testimonianza della fede. La fede fa cose grandi. Solo con gli occhi della fede saremo capaci di riconoscere i segni dei tempi, la presenza e l'azione continua del Signore nella nostra vita". Una settimana fa è stata inaugu-



ta, in occasione delle celebrazioni eucaristiche vespertine, dal sacerdote Salvatore Frasca. Tra i momenti più significativi quello di venerdì 9 luglio quando la santa messa vespertina sarà animata dai portatori di San Biagio che, anche quest'anno, a causa delle restrizioni imposte dal Covid, dovranno rinunciare, così come il resto dei fedeli e dei devoti, alla possibilità di potere ammirare in processione il simulacro del vescovo martire.

“Il nostro San Biagio – dice il rettore della chiesa di San Biagio l'arcipre-



rato l'illuminazione artistica della villetta antistante la chiesa di San Biagio. Un'illuminazione evocativa delle tradizionali “ntocce”, cioè le torce votive accese che i fedeli portano in processione come segno di devozione a San Biagio, che si deve all'inventiva dei progettisti Biagio Ravalli e Giorgio Scrofani.

Ciò è stato esplicitato da una targa apposta all'ingresso della villetta e scoperta dal sindaco Maria Rita Schembari e dal rettore della chiesa di San Biagio don Innocenzo Mascali recante la dicitura: “a 'Ntoccia. Memoria custodita e tramandata”. L'illuminazione è stata promossa e realizzata dall'associazione Mater Ekklesia di cui è presidente Rita Sanfilippo, col patrocinio del Comune e la collaborazione delle associazioni e club service esistenti in città. Intanto prosegue l'azione di pulizia straordinaria promossa tutt'attorno alla chiesa di San Biagio dall'impresa ecologica Busso Sebastiano che si occupa di gestire il servizio di igiene ambientale in città. ●

E i Comuni ragusani indicano al Libero Consorzio i «loro» scrittori

LUCIA FAVA

Individuati i nomi degli scrittori più rappresentativi dei Comuni ragusani che hanno aderito ai "Percorsi letterari Iblei", istituiti con l'articolo 12 L.R. 17 di ottobre 2019, nell'ambito dei "Percorsi letterari di Sicilia". Nei giorni scorsi, al palazzo di viale del Fante, è tornato a riunirsi il comitato promotore dei "Percorsi letterari Iblei", al lavoro per definire l'itero che attraverserà il comprensorio ragusano valorizzando i luoghi vissuti dagli scrittori siciliani o descritti nelle loro opere.

Presenti al tavolo di confronto

promosso dal Commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Salvatore Piazza, l'assessore del Comune di Comiso Dante Di Trapani, l'assessore del Comune di Chiaramonte Gulfi Gianvito Messina ed i rappresentanti dei Comuni di Ragusa, Vittoria e Scicli, rispettivamente Carmelo Arrezzo, Luciano D'Amico e Luigi Nifosi.

I presenti hanno comunicato ufficialmente i nomi degli scrittori più rappresentativi per il proprio Comune, che, secondo le indicazioni scaturite da precedenti incontri, dovevano essere ridotti ad un mas-

simo di cinque. Per il Comune capoluogo la scelta è caduta su Gian Battista Hodierna, Gian Battista Marini, Vann'Antò, Mariannina Coffa e Maria Occhipinti. Per Vittoria: Luigi Frasca, Emanuele Giudice, Virgilio Lavore, Neli Maltese, Emanuele Mandarà. Per Comiso: Gesualdo Bufalino, Biagio Pace, Raffaele Umberto Inglieri, Salvatore Fiume, Fulvio Stanganelli. Per Scicli: Elio Vittorini, Severino Santiapichi, Quintino Cataudella; per Chiaramonte: Leonardo Sciascia, Vincenzo Rabito e Serafino Amabile Guastella. Il Comune di Pozzallo aveva già indicato Giorgio La Pira ed Enrico Cavacchioli.

Il Comitato, coordinato dalla responsabile del settore Cultura del Libero consorzio comunale di Ragusa, Pina Distefano, ha convenuto di sollecitare ulteriormente i sindaci dei Comuni che ancora non hanno dato riscontro. E, nel frattempo, di individuare per ogni Comune le tappe che scandiranno il percorso letterario al fine di definire concretamente l'iniziativa di valorizzazione turistica e culturale.

Il primo confronto sui percorsi letterari iblei si è registrato a novembre 2019, con l'individuazione del comitato promotore. ●

In calo le vaccinazioni e il numero dei positivi ma aumentano i guariti

Covid. Domenica solo 1.283 somministrazioni in provincia
Il sindaco di Pozzallo: «Questa battaglia non è ancora vinta»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

In provincia di Ragusa la settimana è cominciata ancora con un calo lievissimo dei positivi che sono adesso complessivamente 221 (mentre il giorno precedente erano 222) e, di questi 203 si trovano in isolamento domiciliare, 7 sono alla Rsa Covid di Ragusa e 11 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 19 (-), Chiaramonte 1 (-), Comiso 48 (-1), Giarratana 0 (-), Ispica 31 (+6), Modica 10 (-), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 3 (-1), Ragusa 33 (-3), Santa Croce Camerina 16 (+2), Scicli 2 (-), Vittoria 40 (-2).

Scende di nuovo il numero dei ricoverati che passano da 13 a 11, tutti all'ospedale Giovanni Paolo II di Ragusa. Dei ricoverati, 9 sono in Malattie Infettive, 1 in Astanteria Covid e 1 in Terapia Intensiva. Sono invece adesso 12.433 (cioè 8 in più di ieri) i residenti in provincia guariti dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti: 156.371 molecolari, 30.355 sierologici, 382.562 test rapidi, per un totale di 569.288 tamponi eseguiti (mentre ieri erano 568.827). Infine, nemmeno nelle giornate tra domenica e lunedì

La prima dose al 65% degli iblei



c.r.l.r.) Da quando è cominciata la campagna vaccinale e fino alla giornata di domenica, in provincia di Ragusa sono state somministrate, in totale, 264.827 dosi di vaccino: 170.956 prime dosi e 93.871 richiami. Tra i vaccini utilizzati, 36.477 somministrazioni sono state fatte con AstraZeneca, 6.586 con il Johnson & Johnson, 25.649 con Moderna e, infine, 194.248 con Pfizer. In provincia sono 260 mila le persone vaccinabili, per cui il 65% ha ricevuto la prima dose (o il monodose), e il 36% le due dosi del vaccino.

mattina, si sono registrati decessi di persone positive al Covid 19. Rimane così ancora di 276 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia.

La situazione Covid in provincia di Ragusa rimane dunque stabile, ma a ricordare che la battaglia contro il virus non è ancora vinta, è il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna: «Anche se i contagi registrano una battuta d'arresto - ha scritto sui social il primo cittadino - è assolutamente indispensabile mantenere alta la guardia».

Dalla situazione Covid alla campagna vaccinale che, nonostante gli open day, continua a sfornare numeri deludenti. Nella giornata di domenica, infatti, negli hub e nei punti vaccinali della provincia di Ragusa, sono state somministrate, in totale, 1.283 dosi di vaccino (mentre nella giornata precedente ne erano state somministrate 1.707). Dei vaccini inoculati, 560 sono stati destinati alle prime dosi e 723 ai richiami. Delle somministrazioni effettuate il 4 luglio (data dell'ultimo aggiornamento disponibile), 369 sono state fatte con AstraZeneca (solo richiami); 2 con il Janssen della Johnson & Johnson; 912 con Pfizer, 558 prime dosi e 354 richiami. Nella giornata di domenica non sono stati invece somministrati vaccini Moderna che, generalmente, vengono inoculati dai medici di famiglia che il 4 luglio, però, non hanno fatto somministrazioni.

Per quanto riguarda gli hub, sempre nella giornata di domenica 4 luglio, 400 dosi di vaccino sono state inoculate in quello di contrada Benaventano a Modica, 37 a Scicli, 459 nel centro fieristico Emaia di Vittoria, 47 al Civile di Ragusa e 340 al PalaMinardi. Continua quindi l'andamento lento della campagna vaccinale Ragusana che ormai da tempo non riesce a raggiungere l'obiettivo prefissato delle 3.300 dosi giornaliere (quando invece il mese scorso spesso, questo dato, veniva ampiamente superato). Gli open day dedicati agli over 60 prima e agli over 12 dopo non hanno dato, insomma, gli effetti sperati, ma per non rischiare un ritorno prepotente del virus in autunno, occorre recarsi in massa presso gli hub e i punti vaccinali.

Scicli si è svegliata con i contagi azzerati a Santa Croce invece continuano a crescere e il sindaco avverte: «Non ci culliamo»

Scicli è Covid Free. Anche se non risulta ancora dai dati Asp - che sono aggiornati alle 8 di ieri mattina, mentre gli amministratori possono accedere agli aggiornamenti in tempo reale -, il sindaco Enzo Giannone ha annunciato, tramite il suo profilo social, che a Scicli non ci sono più contagi. Dati aggiornati o meno, comunque, era ormai nell'aria che Scicli potesse essere la città ragusana più vicina all'obiettivo Covid Free. «Dopo quasi un anno, segnato da tanti momenti e decisioni difficili, come l'istituzione della zona rossa - ha scritto Giannone sui social - siamo felici di comunicare che Scicli si è svegliata Covid Free. Infatti nessun caso positivo viene rilevato dal monitoraggio del comando polizia municipale, che mai ha cessato di vigilare. Si tratta ora di consolidare questa situazione, con accortezza e misura».

La notizia, naturalmente, è stata accolta con soddisfazione: «Che bella notizia - ha commentato Rosalba - ma dobbiamo essere prudenti e rispettare le regole». «È sicuramente una bella notizia - scrive Marco -, sperando però che la situazione venga continuamente monitorata, e sarebbe corretto che siano riportati i dati giornalieri dei tamponi effettuati». «Ma i tamponi si fanno ancora?», chiede in maniera provocatoria Carmelo.

Intanto a Santa Croce Camerina il virus continua a circolare e si registra un aumento di casi positivi in



GIANNONE. «Adesso dobbiamo consolidare questa situazione con accortezza e misura»

Le reazioni. «Dopo quasi un anno, segnato da tanti momenti e decisioni difficili, come l'istituzione della zona rossa - ha scritto il sindaco Enzo Giannone sui social - siamo felici di comunicare che Scicli (nella foto sopra) si sia svegliata Covid Free. Infatti nessun caso positivo viene rilevato dal monitoraggio del comando polizia municipale, che mai ha cessato di vigilare. Si tratta ora di consolidare questa situazione». A Santa Croce (nella foto a destra), casi in crescita.

soggetti non vaccinati. «Proteggiamo la nostra salute, quella dei nostri cari e quella collettiva, vacciniamoci senza indugi». È l'appello del sindaco Giovanni Barone.

La scorsa settimana erano sotto la decina i contagiati da Covid 19, a ieri 16. Numeri non preoccupanti ma che indicano che qualcosa non sta andando per il verso giusto.

Domani, mercoledì 7, presso il centro di via Iozzia (dalle 9 alle 18) sarà possibile vaccinarsi prenotandosi al link <https://comunesanta-croce.cliccaevai.it/>, sia per le prime che per le seconde dosi. Lo ricorda il primo cittadino: «Raccomando massima prudenza, soprattutto ora che c'è per molti la convinzione che l'emergenza è lontana. Il fatto che siamo in zona Bianca spinge a pensare che ci si può rilassare, così anche il fatto che è caduto l'obbligo di indossare la mascherina all'aperto. Le norme di prevenzione sono ancora vigenti e bisogna attenersi ad esse. Il mio consiglio è di vaccinarsi».

A Santa Croce Camerina tutti i mercoledì fino al 21 luglio, intanto, sarà ancora possibile vaccinarsi al Centro diurno. «Ci sono a disposizione i sieri di ogni vaccino, sia per le prime che per le seconde dosi. Mi aspetto - conclude Barone - che ci sia un afflusso consistente perché la gente capisca che l'unica arma che ad oggi abbiamo veramente, è la vaccinazione».

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA
ALESSIA CATAUDELLA

I DATI IN SICILIA

Contagi in calo appena 58 positivi Nessuna vittima e 43 guariti

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Se l'andamento della curva epidemiologica in Sicilia mostra ancora un decremento, c'è anche da evidenziare che la stessa corre sia pure con il freno a mano tirato. Ieri nell'Isola si sono registrati 58 nuovi positivi - e la Sicilia si piazza così al terzo posto in Italia per numero di contagiati, alle spalle della Campania con 68 e della Puglia - sul podio - con 83.

Insomma, 58 nuovi positivi su 7.803 tamponi processati tra molecolari e test rapidi, con un tasso di positività che si attesta allo 0,7%. Lunedì scorso i nuovi positivi erano stati 84 ma con 12.892 tamponi e un tasso di positività dello 0,65%.

Epicentro dei nuovi contagi è stavolta la provincia di Caltanissetta con 22 positivi, segue Catania con 13, Ragusa 11, Trapani 4, Messina 3, Palermo 3, Siracusa 2, Agrigento 0, Enna 0.

Per fortuna non si sono registrati nuove vittime e, di conseguenza il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia rimane invariato a 5.981 vittime, mentre i guariti ieri sono stati 43.

Rimane invece stabile la situazione negli ospedali con 140 pazienti ricoverati in regime ordinario (-3 rispetto all'ultimo bollettino di domenica) e 17 posti letto occupati in terapia intensiva con 2 nuovi ingressi in rianimazione che sono peraltro gli unici che sono stati notificati ieri in tutta Italia.

Per quanto riguarda la campagna vaccinale, c'è da evidenziare un aspetto positivo. Dopo diversi giorni di calo nella richieste di dosi, forse fisiologico in quanto legato soprattutto al grande caldo che ha costretto parecchi siciliani a disertare gli hub e i centri vaccinali, sono tornate le code e gli assembramenti all'ingresso degli hub vaccinali. Ciò avviene in concomitanza con gli open day ma anche per il cambio di orario deciso, ad esempio, dall'Asp di Siracusa per la somministrazione dei vaccini nell'hub di via Nino Bixio.

E poi la vaccinazione di prossimità è stata resa possibile nella provincia di Palermo grazie alla sinergia con medici di medicina generale e continuità assistenziale, e medici e infermieri dei nuclei di vaccinazione mobili della Difesa.

La prima tappa è in programma giovedì 8 luglio. A bordo di un camper e all'interno di 3 gazebo, gli operatori dell'Azienda sanitaria del capoluogo saranno dalle 10 alle 17 nell'area antistante la spiaggia di Maggiori a Cinisi.

ROMA. Torna a salire la curva dei contagi da virus SarsCoV2 in Italia e in altri 9 Paesi europei: è una crescita che nella maggior parte dei casi è di tipo lineare e che nel nostro Paese ha cominciato a dare alcuni segnali negli ultimi cinque giorni, dopo che per altri cinque era stata in stasi. Se le stime degli esperti indicano che sta avvenendo quanto si cominciava a temere da tempo, i numeri dell'epidemia restano bassi, ottimali per riprendere il tracciamento e per fare il sequenziamento, ossia le contromisure che, con i vaccini, permetterebbe di bloccare la diffusione del virus.

L'aumento dei casi, in Italia come in Europa, è probabilmente dovuto alla circolazione della variante Delta, che ovunque si prepara a prendere il sopravvento sulla variante Alfa, attualmente la più diffusa. In Italia il sorpasso potrebbe avvenire a metà luglio, secondo le stime del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac). Saranno invece i dati della settimana in corso, ha detto ancora Sebastiani, a confermare la tendenza all'aumento appena riscontrata. «I dati di questa settimana - ha rilevato - saranno utili per capire se si tratta degli aumenti osservati da tre settimane in decine di province italiane, che si sono rivelati transitori e tipici di focolai circoscritti, o se invece si tratta di una vera e propria ripresa della diffusione non circoscritta».

Sorvegliate speciali sono cinque province che negli ultimi sette giorni «mostrano un trend di crescita lineare dell'incidenza, con consistenti valori medi del tasso di aumento settimanale», ha proseguito il matematico riferendosi alle province di Napoli, Lodi, Verona, Caltanissetta, e Ascoli Piceno.

Sempre nell'ultima settimana, os-

La curva torna a salire in Italia e in 9 Paesi Ue «Sette giorni per capire»

L'inversione. Sorvegliate speciali 5 province tra cui Caltanissetta Ieri 480 casi e tasso di positività allo 0,6, aumento dovuto alla Delta

serva il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), i casi di Covid-19 sono aumentati più del previsto in Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito e Spagna, mentre per i decessi la variazione rispetto alle attese è molto più contenuta. In particolare, secondo le stime del centro previsionale Covid dell'Ecdc, tra il 26 giugno e il 3 luglio in Spagna avrebbero dovuto esserci 21.743 casi, invece ce ne sono stati oltre il doppio, 51.405. In Italia, 5.222 invece di 3.909. In Belgio, le previsioni dell'Ecdc davano per la stessa settimana 1.960 nuovi casi, ce ne sono stati oltre 4.000.

In Italia, intanto, l'aggiornamento

del ministero della Salute segnala che ieri i nuovi casi positivi sono stati 480, contro gli 808 del giorno precedente. Sono stati identificati per mezzo di 74.649 test, fra tamponi molecolari e antigenici, contro i 141.640. Il tasso di positività è allo 0,6%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,57% di domenica. In calo di 6 unità i ricoverati per Covid-19 in terapia intensiva, con 2 nuovi ingressi giornalieri contro i 7 del giorno prima. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.337, in calo di 27 unità in 24 ore. I decessi sono stati 31 (12 il giorno prima), ma il ministero avverte che 10 sui 16 della Campania si riferiscono al periodo dicembre-giugno scorsi, e che in Toscana 4 su 8 si riferiscono anch'essi a periodi pregressi non meglio specificati.

I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia sono sostanzialmente bassi, quindi, per agire adesso con misure che permettano di contenere la diffusione del virus. «Si sta verificando quello che ci si immaginava: se una variante più contagiosa inizia a diffondersi ed è destinata a diventare predominante, è normale che i casi aumentino», ha osservato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Se le Regioni effettuano il tracciamento, fanno il sequenziamento e se si proteggono anziani e fragili con due dosi di vaccino noi vedremo un aumento dei contagi nelle prossime settimane, ma non di ricoveri e decessi».

Musumeci incassa un aumento di consenso Tutti i sindaci siciliani in calo di popolarità

Governance Poll. Il governatore al 49%; +9,2% rispetto al voto del 2017. De Luca dal 2° al 29° posto, Pogliese maglia nera

ENRICA BATTIFOGLIA

ROMA. Torna a salire la curva dei contagi da virus SarsCoV2 in Italia e in altri 9 Paesi europei: è una crescita che nella maggior parte dei casi è di tipo lineare e che nel nostro Paese ha cominciato a dare alcuni segnali negli ultimi cinque giorni, dopo che per altri cinque era stata in stasi. Se le stime degli esperti indicano che sta avvenendo quanto si cominciava a temere da tempo, i numeri dell'epidemia restano bassi, ottimali per riprendere il tracciamento e per fare il sequenziamento, ossia le contromisure che, con i vaccini, permetterebbe di bloccare la diffusione del virus.

L'aumento dei casi, in Italia come in Europa, è probabilmente dovuto alla circolazione della variante Delta, che ovunque si prepara a prendere il sopravvento sulla variante Alfa, attualmente la più diffusa. In Italia il sorpasso potrebbe avvenire a metà luglio, secondo le stime del matematico Giovanni Sebastiani, dell'Istituto per le applicazioni del Calcolo "Mauro Picone" del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Iac). Saranno invece i dati della settimana in corso, ha detto ancora Sebastiani, a confermare la tendenza all'aumento appena riscontrata. «I dati di questa settimana - ha rilevato - saranno utili per capire se si tratta degli aumenti osservati da tre settimane in decine di province italiane, che si sono rivelati transitori e tipici di focolai circoscritti, o se invece si tratta di una vera e propria ripresa della diffusione non circoscritta».

Sorvegliate speciali sono cinque province che negli ultimi sette giorni «mostrano un trend di crescita lineare dell'incidenza, con consistenti valori medi del tasso di aumento settimanale», ha proseguito il matematico riferendosi alle province di Napoli, Lodi, Verona, Caltanissetta, e Ascoli Piceno.

Sempre nell'ultima settimana, os-

serva il Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc), i casi di Covid-19 sono aumentati più del previsto in Belgio, Danimarca, Finlandia, Grecia, Irlanda, Norvegia, Portogallo, Regno Unito e Spagna, mentre per i decessi la variazione rispetto alle attese è molto più contenuta. In particolare, secondo le stime del centro previsionale Covid dell'Ecdc, tra il 26 giugno e il 3 luglio in Spagna avrebbero dovuto esserci 21.743 casi, invece ce ne sono stati oltre il doppio, 51.405. In Italia, 5.222 invece di 3.909. In Belgio, le previsioni dell'Ecdc davano per la stessa settimana 1.960 nuovi casi, ce ne sono stati oltre 4.000.

In Italia, intanto, l'aggiornamento del ministero della Salute segnala che ieri i nuovi casi positivi sono stati 480, contro gli 808 del giorno precedente. Sono stati identificati per mezzo di 74.649 test, fra tamponi molecolari e antigenici, contro i 141.640. Il tasso di positività è allo 0,6%, sostanzialmente stabile rispetto allo 0,57% di domenica. In calo di 6 unità i ricoverati per Covid-19 in terapia intensiva, con 2 nuovi ingressi giornalieri contro i 7 del giorno prima. I ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 1.337, in calo di 27 unità in 24 ore. I decessi sono stati 31 (12 il giorno prima), ma il ministero avverte che 10 sui 16 della Campania si riferiscono al periodo dicembre-giugno scorsi, e che in Toscana 4 su 8 si riferiscono anch'essi a periodi pregressi non meglio specificati.

I numeri dell'epidemia di Covid-19 in Italia sono sostanzialmente bassi, quindi, per agire adesso con misure che permettano di contenere la diffusione del virus. «Si sta verificando quello che ci si immaginava: se una variante più contagiosa inizia a diffondersi ed è destinata a diventare predominante, è normale che i casi aumentino», ha osservato il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta. «Se le Regioni effettuano il tracciamento, fanno il sequenziamento e se si proteggono anziani e fragili con due dosi di vaccino noi vedremo un aumento dei contagi nelle prossime settimane, ma non di ricoveri e decessi».

rale del 2018) sia per Leoluca Orlando, che, con il 39% perde il 7,3% rispetto a quattro anni fa. «Questo sondaggio deve essere uno stimolo ad andare avanti per superare le difficoltà del momento e per concludere questa esperienza di governo avendo tutte le carte in regola per garantire una continuità di visione alla città di Palermo», commenta l'assessore alla Mobilità, Giusto Catania. Con una nota al vetriolo: «Nel commentare il sindaco sul gradimento dei sindaci - aggiunge - alcuni consiglieri comunali di opposizione, prodighi di dichiarazioni alla stampa, hanno dimostrato di non aver neanche letto la domanda del sondaggio. Il 39% dei palermitani ha dichiarato che se domani ci fossero le elezioni comunali voterebbero il sindaco Orlando. Ricordo che in Sicilia la legge elettorale prevede la vittoria al primo turno col 40%».

Al primo posto, fra i sindaci siciliani, si conferma il messinese Cateno De Luca (57%), pur scendendo dal secondo al 29° posto, con un -8,8% sul consenso di tre anni fa alle urne. Ma "Scateno" vede comunque il bicchiere molto più che mezzo pieno: «Ciò che dovrebbe sorprendere positivamente è quel 56,5% di consensi. Si tratta di un risultato straordinario, dopo soli tre anni di lavoro, anche se rapportato a quel 65% del ballottaggio del 2018, a cui invece prese parte solo metà degli elettori. Mi pare evidente che sia un dato in crescita e non in discesa considerato che scontiamo le nefandezze della Regione sui fronti più svariati come ad esempio i rifiuti». De Luca aggiunge: «Non posso che esprimere la mia solidarietà ai miei colleghi Pogliese e Orlando sicuramente più vittime di una Regione matrigna piuttosto che una vera e propria bocciatura delle rispettive comunità». Il sindaco di Messina rivendica «un risultato non condizionato da fattori straordinari o eccezionali come quanto accaduto l'anno scorso anche perché solo Messina ormai è la città dei record su più fronti: capacità di spesa, bilanci, rifiuti e finanziamenti ottenuti».

Gli altri siciliani in ordine di classifica (36° posizione a livello nazionale), con il 56% sono i sindaco Giacomo Tranchida (Trapani) e Franco Miccichè (Agrigento), pur bruciando il 14,7% e il 4,4% del consenso elettorale. Scorrendo la graduatoria dei primi cittadini si trovano l'ennese Maurizio Dipietro con il 55% (-3,3%), il ragusano Peppe Cassi al 50% (-3,1%), il siracusano Francesco Italia a quota 49% (-4%), appaiato al nisseno Roberto Gambino, ultimo fra i sindaci grillini, che perde quasi il 10% di consensi rispetto al trionfo elettorale del 2019.

Twitter: @MarioBarresi

ROMA. Nell'Aula del Senato la vecchia maggioranza giallo-rossa, che aveva già approvato il ddl Zan alla Camera, voterà unita sulla calendarizzazione della legge in Aula dopo settimane di polemiche, sospetti, giochi di veline e trabocchetti. M5s, Pd, Leu, Autonomie e Iv diranno sì insieme per portarla nell'emiciclo il 13 luglio.

L'unità nel primo voto in Senato sul ddl Zan, confermata ieri da una serie di colloqui telefonici tra capigruppo, non porrà però fine alle tattiche di questi giorni, da quando cioè Italia viva ha lanciato la propria mediazione per modificare il testo, con Lega e Fi che lanciano ammiccamenti al partito dei Renzi cercando di coglierne i reconditi pensieri. Ammiccamenti che hanno alzato la tensione tra Matteo Salvini ed Enrico Letta fino a farla diventare un vero e proprio braccio di ferro.

In giornata i dirigenti di Italia viva, hanno rilanciato con diverse interviste il «lodo» avanzato venerdì dal capogruppo in Senato Davide Faraone. È sceso in campo lo stesso Matteo Renzi, che è partito da una serie di assunti che hanno irritato gli alleati di governo del centrosinistra: nei voti segreti previsti dal Senato, è la tesi di Iv, la legge non passerà sia per le divisioni di M5s che per la contrarietà dei cattolici del Pd. Questi ultimi, che con Graziano Delrio hanno condotto alla Camera il testo, hanno risposto per lo più con sms privati a quanti hanno fatto tali affermazioni; M5s ha invece risposto in coro con dichiarazioni indignate, a partire dal capogruppo in Senato Ettore Licheri: «Il M5S ha una parola sola e nessuno può permettersi di insinuare dubbi sulla nostra compattezza o, peggio, preparare colpi bassi per il giorno della votazione in aula del Senato». Gli esponenti di M5s, cioè, lanciano il contro-sospetto che sia Iv a tirarsi indietro nelle votazioni a scrutinio segreto. «Non bisogna avere paura del voto se-

Zan, Salvini sfida Letta

«Sì a testo senza ideologia»

Il Pd: «Non sei credibile»

La proposta. Il leader leghista indica una soluzione “condivisa”
Ma la vecchia maggioranza giallorossa ora vuole andare in aula

greto - ha detto Giuseppe Brescia - semplicemente perché quella prova è stata superata già alla Camera con ben 3 voti segreti, incluso quello finale sulla legge. Se Renzi non sa garantire la coerenza dei suoi senatori è un problema suo».

In casa Dem, invece, questo sospetto non c'è, o meglio c'è la sicurezza che non molti senatori di Iv siano disposti a fare una operazione di affossamento della legge insieme alla Lega, operazione che sposterebbe l'asse del partito sul centrodestra. Ed è il motivo per cui il vicecapogruppo al Senato, Franco Mirabelli, esprimendo anche il pensiero del segretario Enrico Letta, ha respinto l'appello odierno di Matteo Salvini alla mediazione: «Salvini non è

credibile, andiamo in Aula il 13 e poi ognuno si assumerà le proprie responsabilità»: una sfida anche a Faraone. Infatti dopo che il voto di oggi sancirà l'approdo in aula del testo per la settimana successiva si apriranno i termini per depositare ufficialmente gli emendamenti, cosa che sinora Iv non ha ancora fatto, rimanendo per ora a livello di proposta politica.

Salvini, pur appellandosi alla mediazione, non ha sposato i contenuti di quella di Iv; anzi ha ribadito quelli del ddl Ronzulli fatto proprio da Lega e Fi, che chiede addirittura di tornare indietro rispetto alla legge Mancino, contro i reati a sfondo razziale, riducendoli a una semplice aggravante comune. E ha avvertito: Se la legge sarà affossata la responsabilità ricadrà su Enrico Letta.

A dar voce compiuta alla posizione del Pd ci ha pensato Alessandro Zan, dopo aver parlato con il segretario. Zan, che è stato relatore alla Camera, ha ricordato come il testo approvato a Montecitorio e inviato al Senato «sia già frutto di una mediazione, lunga, faticosa ma anche entusiasmante», in cui i parlamentari di Iv sono stati protagonisti, con gli emendamenti di Lucia Annibali, Gabriele Toccafondi e Lisa Noja, approvati, e che ora Faraone chiede di modificare. «Amici di Iv - ha detto - non fatevi utilizzare da Salvini come cavallo di Troia per entrare nelle pastoie del Senato ed affossare la legge; non cadete nella trappola».

M5S IN STALLO

Idea triumvirato agita le acque e la trattativa congela tutto

PAOLA LO MELE

ROMA. La trattativa dei sette mediatori per ricucire lo strappo nel Movimento Cinque Stelle va avanti senza sosta, ma anche senza fretta. La voragine che si è creata tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte è talmente profonda che serviranno giorni per provare a riempirla. «Cercheremo di essere brevi, ma ovviamente ci prenderemo tutto il tempo necessario», dice evocativo Stefano Patuanelli. Nel Movimento, ufficialmente in silenzio stampa, si muovono sotterranei timori e veleni, con una domanda che agita i sonni di contiani e grillini: che succederà se non si trova l'accordo?

Tra le ipotesi che circolano e impensieriscono la fronda pro-Conte, ad esempio, c'è un possibile piano B di Grillo: una sorta di triumvirato al vertice del Movimento (senza la leadership dell'ex premier). Luigi Di Maio, Roberto Fico e Virginia Raggi. A questa prospettiva, smentita dai mediatori, se ne aggiunge un'altra: visto l'enorme peso acquisito dal presidente della Camera e dal ministro degli Esteri nella trattativa, i parlamentari contiani temono, anche in caso di intesa, un'agibilità politica limitata per il leader in pectore. «Ha perso tempo, la verità è che il suo partito avrebbe dovuto farlo subito dopo essere uscito da Palazzo Chigi», si sfoga un deputato pentastellato.

Per il resto bocche cucite in entrambe le partigianerie, dove è convinzione comune che non dire nulla sul lavoro dei sette "sminatori" sia una delle condizioni per non far saltare subito tutto. Di Maio e Fico, insieme a Vito Crimi, Stefano Patuanelli, Davide Crippa, Ettore Licheri, Tiziana Beghin (in rappresentanza di tutte le anime pentastellate) continuano a lavorare sottotraccia incontrandosi su Zoom, tra un appuntamento istituzionale ed un evento elettorale. Da Pordenone, il ministro Patuanelli, esclude che il Movimento finisca per dividersi in correnti come partiti tradizionali: questa possibilità «non c'è, non c'è mai stata e non ci sarà mai», il suo mantra.

Il mandato del comitato è elaborare la nuova struttura di regole, tra statuto, carta dei valori, codice etico. In soldoni: trovare il punto di caduta per mantenere le prerogative del garante Grillo, senza imbrigliare Conte in una diarchia per lui insostenibile, ovvero - come sintetizza scherzando un senatore - "per far uscire entrambi in maniera dignitosa da questa impasse". Si ipotizza, ad esempio, che lo statuto possa definire le materie e i casi specifici in cui il garante può indire votazioni tra gli iscritti, che diverrebbero vincolanti.